

ABBONAMENTI
Anno: ...
Semestre: ...
Trimestre: ...
Gli abbonamenti al giornale presso gli Uffici di Amministrazione di Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVERZENNA
L'Avvenire e la certezza con il...
ISTRUZIONI
A chi si vuole abbonare...

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.



Il birbo 1966

Si dice: acqua passata non macina più. Eppure uno sguardo all'anno scorso non fa male. Lasciamo stare la guerra nel Vietnam che sta prolungandosi come la passata guerra anglo-boera e veniamo a parlare di casa nostra. Quanti fattacci si sono succeduti nel birbone anno 1966. Sotoperi a catena, aumento di delitti nell'Italia meridionale, disastri di aerei, sciagure in mare con gran perdite di vite umane. A dare il contentino a fine d'anno ci voleva anche la tremenda alluvione che ha colpito maggiormente la città del Fiore.

La mortalità non è stata mai in ferie: essa ha stroncato senza pietà la vita a giovani e vecchi per dar corso al rinnovo delle generazioni, valendosi anche degli incidenti stradali. Ma si dice: le mortalità sono avvenute sempre, basta pensare alle stragi del colera. Va bene, quello era difetto di igiene, di pulizia, ma in oggi serpeggia il cancro prodotto da concimi fertilizzanti chimici, così si crede. In ogni modo l'anno defunto ha mandato al Creatore parecchi genti per dar posto a quelli che nascono in questa terra infida che, pensando a quello che potrebbe avvenire con la diffusione degli armamenti i più micidiali, è bene pensare che si stava meglio quando si stava peggio.

Ma muoia l'astrologo per l'anno che viene.

ANNO 1967

A sentire Sestacchiobaccelli e il compagno Barbarona l'anno nuovo non si sa quanto chicche ci sta portando, forse saranno le solite manciate di miliardi (non milioni) erogati dal Governo per varie opere. Ma, benedetto Iddio, i miliardi con miliardi e fra poco si parlerà di trilardi, che facendoli inalzare nel cielo, dovrebbero ricadere sulla terra come fiocchi di neve. Se fosse tutto vero quel che dice la radio e si legge nei giornali non sarebbe male, anzi che caccagnai, il guaio è che venendo al minuto

sappiamo che quasi tutti i Comuni d'Italia son pieni di debiti.

E i miliardi per le opere pubbliche saranno erogati davvero però stentano a giungese a destinazione, almeno a Cortona dove coi 40 milioni stanziati da quasi due anni per la rettifica e ampliamento della via Torrone - S. Marghe-

rita, ancora devono venire.

Calma e perseveranza ci vogliono perché con la calma ci si esenta dal non di enore: chi va piano va sicuro e lontano, dice il proverbio, e noi auguriamo ai lettori di questo foglio ed a tutti i mortali calma e serenità di spirito e salute corporale. Amen.



Disegno di Francesco Bistacci

Il colosso della Fortezza felicemente salvato

Cortona nel secolo XXI

Come sarà Cortona nel 2000 o meglio nel secolo XXI? La previsione che oggi possiamo fare basandoci sulle statistiche demografiche ed economiche non è rosea: infatti nell'ultimo sessantennio la popolazione è notevolmente diminuita, l'agricoltura dei cittadini dovuta alla agricoltura e mezzadria è in declino: il proprietario grande o piccolo che dalla confortevole casa di città dirigeva la tenuta ovvero il podere di famiglia è quasi scomparso; le conseguenze alcuni importanti servizi pubblici sono stati trasferiti in altre città, si è contratta la circolazione del denaro, è decaduto il commercio.

Cortona dopo millenni di vita, risorta più volte dalle rovine per le invasioni delle genti preistoriche per le guerre fra comuni limitrofi, corre il rischio di scomparire per lento esaurimento come avviene per gli organismi troppo vecchi.

Si può fare qualche cosa perché questa città non diventi un nome storico di una locumonia come Populonia, Vetulonia e altre celebri città scomparse? Spetta ai cittadini di oggi, a quelli che vivono dentro e fuori delle mura, ed anche a quelli che hanno trasferito altrove il loro domicilio, ma che alla patria hanno serbato l'affetto, prendere provvedimenti per rinverdire questo inaridito colle.

Se Cortona è sopravvissuta nei secoli, ciò fu dovuto alla sua posizione alta alla difesa, alla tradizionale agricoltura, ai clima salubre.

Oggi non ha più forza il motivo di difesa, l'agricoltura è tutta in trasformazione

ne e probabilmente si arriverà ad un fondo industriale od a quello statale e sia nell'uno caso che nell'altro il reddito agricolo sfuggirà dalle mani dei cortonesi. Rimane da sfruttare il clima, fresco d'estate, asciutto d'inverno, la purezza dell'aria, la bellezza del panorama, la finestra aperta al lungo giro di sole, le passeggiate sulle vicine cime dei monti.

Cortona ha qualità per vivere di turismo e per attrarre un crescente numero di turisti stornati nelle forze e nello spirito della vita troppo intossicamente vissuta: bisogna trasformarla in città della tranquillità, le sue mura etrusco-medievali dovranno proteggere gli esauriti, i mistici, i pensatori, dagli influssi agitati del prossimo. Per giungere allo scopo, un maggior numero di turisti ed ospiti dovrà conoscere la Città e pertanto è necessario aumentare le libere iniziative già adottate come le celebrazioni artistiche e religiose, le mostre artigianali o d'antiquariato, i congressi culturali, le sagre della bistecca (o della ranocchia) le manifestazioni sportive ed altre attrazioni di attualità.

Alla pubblica Amministrazione spetta il restauro degli edifici pubblici monumentali, restituendo alla città quella sua configurazione medioevale che è la sua bellezza. I lavori di restauro dovrebbero cominciare dalla Fortezza di Girifalco, perché di lassù si scopre l'intera Valchiana nel mare verde diviso a campi, mosso a colline, delimitato dalle montagne della Maremma. Forse i cortonesi dell'ottocento consideravano quel fortissimo una struttura inutile ed opprimente, né si preoccuparono che gli agenti atmosferici lo andassero in rovina: purtroppo la

intemperie, i fulmini sgretolarono le mura e ridussero il tutto in condizioni disastrose, ma il colpo peggiore gli fu infero nel secondo decennio di questo secolo da una amministrazione radicale che fece ammantare il tetto per utilizzare la travatura in opere di restauro al palazzo comunale. Fortunatamente nell'ultimo d'agosto un romantico cortonese piccolo di statura, ma grande di animo, passeggiando entro i bastioni del fortissimo, si affezionò tanto a quei ruderi da diventare un patito: lui si deve se le imponenti mura ricominciano a ricordo dei tempi passati ed a testimonianza di una nobiltà fra le più antiche. Il castellano (questo è il titolo di cui è stato gratificato per la sua benevolenza) Raimondo Bistacci lavorando con passione da benedettino, con qualche modesto aiuto del Comune e della Soprintendenza dei Monumenti che rifece il tetto, ha potuto rifare alcuni infissi, consolidare varie mura pericolanti, riordinare i giusti saloni, dar vita ad un folto parco dove ora sorge il fiore, ma tuttavia è evidente che per ripara la Fortezza a folte schiere di turisti ciò non è sufficiente, persistendo le condizioni economiche attuali degli Enti pubblici poco si può contare nel prossimo futuro sul loro aiuto. Ci vorrebbe un momento che prendesse a cuore il ripristino della Fortezza, se fosse ci potrebbe essere fra i cortonesi qualche sensibile amico di artista disposto ad aiutare il Castellano nella sua nobile impresa. E' a tutti noto che i visitatori, per quanto altolavati fossero, non sono mai stati importunati con richieste di ante molti di essi, ispirati dalla bellezza del luogo, questi stesso architetti, sono stati prodighi di consigli artistici per la ricostruzione delle opere, e di deprecazione per i lavori non compiuti. Forse verrà un giorno in cui qualcuno vorrà lasciare una memoria duratura della sua visita, accollandosi le spese di qualche importante restauro.

Sofogano (Perugia) - 20/11/1966

Oreste Pierini

Il dott. Oreste Pierini, medico a Saffignano, da buon Cortonese, ha pure largito del denaro per alcuni lavori di manutenzione.

Interessamento del Soprintendente ai Monumenti per la Fortezza

Sireze, 29 ottobre 1966

Care sig. Bistacci,

La ringrazio dell'opuscolo sulla storia della Fortezza di Cortona, e nel complimentarmi per la passione e il sacrificio da Lei dedicati a vantaggio della conservazione di quel pregevole complesso. Le assicuro che la Soprintendenza farà tutto il possibile affinché nel prossimo esercizio finanziario venga assegnati i mezzi necessari per l'esecuzione dei lavori di primo e più urgente intervento.

Coi migliori e più cordiali saluti.

Suo Morozzi

Primo Calamandrei
Antonio Pasinetti, 4
FIRENZE

CORTONA antica Corito

STAZIONE CLIMATICA
Altezza sul mare della Fortezza m. 662 - Piazzale S. Margher. 619
Antica metropoli tirrenica - città etrusca
Mura ciclopiche a levante. Ipo-gei etruschi 8. Avanzi di costruzioni romane 2.
Fondazione della città: credesi 4000 anni prima di C.

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra, figlia di Atlante Italo, che visse prima di Saturno e di Giano. Questo re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona si portò nella Samotracia e fondò la città di Troia nell'Asia (Virgilio lib. III)

MUSEI

Museo etrusco ed egiziano dell'Accademia Etrusca (palazzo Casali). Museo e pinacoteca Diocesanai (dinanzi al Duomo. Raccolta di antichità in Fortezza.

MOSAICI di SEVERINI

Via Crucis (14 «maestà») lungo la via di S. Margherita, S. Marco Evangelista nella facciata della chiesa di S. Marco inferiore.

ALBERGHI

Albergo nuovo di Villa Guglielmesca al monte S. Egidio. In città alberghi Nazionali, e Cacciatori.
Albergo «Italia» in via Ghibellina con termosifone e ascensore. Cauerre 30

RISTORANTE

Moderno ristorante «Tonino» in piazzale Garibaldi.
Bar Ristorante «Miravalle» nel villaggio del Torreone di nuova costruzione

AGENZIA VIAGGI

e informazioni: piazzale Garibaldi (antica Carbonai)

LOGGI di SOGGIORNO

Il Parterre viale ampio ombreggiato. La Fortezza con parco interno.

BASILICA

di S. Margherita con ampio piazzale belvedere. Chiesa classica monumentale del Calcinai.

AFFRESCHI

antichi nelle chiese di S. Oristoforo, S. Nicola, S. Francesco

PERSONAGGI CELEBRI

Dardano, Tarconte, S. Leone I papa, Frate Elia Coppi, Luca Signorelli, Pietro Berrettini.

BIBLIOTECA

Archivio valqui 60.000 circa palazzo Casali.

VESCOVO

immediatamente soggetto alla Santa Sede, Parrocchia n. 52

CIRCOLI

Benedetti Signorelli, Aeli DIREZIONE AUTOSERVIZI

Ufficio della «Cortozese» in via Nazionale
CONFINI del COMUNE
Il nostro vasto territorio confina coi Comuni di Città di Castello, Umbertide, Lasciano Niccone, Tuoro, Castiglion del Lago, Montepulciano, Torrita, Fuiano della Chiana, Castiglion Fiorentino, e Arezzo.

Avventure campestri

Cristoforo Buffalmacco invaghitosi di una donzella, si finge ferito e spaventa con topi le monache di un monastero

(Racconto in lingua antiquata)
Nel 1347 essendovi a dipingere in afreschi ne la chiesa di santo Francesco in Cortona messer Cristoforo Buffalmacco ne le sue gite campestri, invaghitosi di una leggiadra donzella in villa di Salcotio, ebbe pensamento di avvicinarsi e secol lei confabulare in letizia, ma riusciti vani tentativi per rigidità di famiglia, uno stratagemma in mente ebbe. Accordatosi con suo garzone soiaacquapensoli in pomeriggio per qual luogo vete e visto un ciliegio carico di visiole ben mature, ne colse alcune et con esse sfregòssi la faccia et lo petto et una gamba et distetososi a terra fuggendosi dolerante, suo garzone mandò ad avvertire i famigli di que la villa esser per que la strada un uomo ferito e sanguinante in col ronzare. Una vecchia fantesca tutto udito, et trovandosi in casa sola con la padroncina, memorando l'ordinanza cristiana scuorre miserabile al creduto ferito andarono, et sollevato, in villa, adagiato sul letto, portarono. Buffalmacco che era sì bel cavaliere et di lepido natural carattere, ad entrambe della celia disse, et nettandosi del color sanguigno, con la donzella a confabular dolcemente misisi. Ma pocanzi dopo, il padre di lei tornato, lo strano ospite sorpresa nell'atto di baciare la tenera figlia al che inferocito et offeso brutalmente il cavaliere, con pedata nel sedente, cocciolo. Rannata poscia la famiglia fu deliberato in un monasterio rinchiusere la donzella contaminata nel suo verginal candore da un uomo maschio avventuriero. Inutili furono le suppliche et i gemiti della figlia il burbero padre et la gelida madre con chiosa carrozza, nel monasterio della Sanuoca, portarono.
Conciosiache Buffalmacco, perdendo lo splendore di gli occhi suoi, ma non certo sua gioiosa astuzia, pensò la donzella rivedere et fattosi in un loco sotto il convento de li frati di santo Francesco o ve seco loro abitava, alcuni topi a catturar misisi et in scatole rinchiusere. L'oude fattosi al monastero alla portiniana dimandò di potere entrare onde una giovine, dicendo sua parente, vedere, suor Veronica, adgnosamente respingendolo, diseggi esser quello loco sauro et che visisimo omo violar potes. Buffalmacco viste inutili le suppliche, da acuto il mantello dallo scetolone un topino fece uscire, al che la monaca spaventata, si mise a fuggire per la corridoia urlando. Buffalmacco cost entrato, alla sua bella in cerca misecisì, ma quando giunto fue appreso il dormitorio, ebbe innanzi un gruppo di monache minacciose che per respingerlo armate si erano di bastoni, sedie, brochioni et altre cose. Buffalmacco facendosi risolutamente incontro, da sotto il mantello lo scetolone di topi spari, et le bestiole cadendo alla rinfusa, misero in terrore le monache che fuggendo or quivi, or quindi, tutti gli arnesi di difesa subitamente lasciati, gridavano spaurite per il Demonio in monasterio penetrato. Buffalmacco penetrato sua donzella che all'oscuro del

la cella molto tremellava, ed essendo ormai libera via, fuori la condusse et dopo aver presa buon bevanda a la più vicina taverna, a la famiglia in villa di Salcotio la condusse. La padre suo, di sorpresa smarrito e tutto minacciato, si fece alle mani a chiusa pugno, ma Buffalmacco, fattosi indietro, a lui disse fermati padre suturato, che tu sia maledetto in terra e in sepultura; ho salvato tua figlia da rosicchio di topi che ne è pieno il monastero. Al general Consiglio tutto dirò onde tu sia fustigato alla berlina se a tua figlia non avrai dotezza e tenerai ancora di allontanarla. Il padre sbalordito dal racconto ed impostione, divenne qual cieco et dopo aver saputo che quel topi, essendo di razza piccoli et che entravano bene in qualunque buco, promise che la donzella non sarebbe mai più fatta allontanare da casa.

Farfallino

Farfallino in giro per il territorio Cortonese

Col Concilio sono avvenute varie riforme che hanno fatto intasare molto denaro agli antiquari. In una chiesa è stato all'esteso un preseppe moderno senza buca e l'asinello preché, si dice in oggi che queste bestie non erano nella stalla e che Gioacchino e Maria erano in un modesto albergo. Il bove e l'asinello dunque quest'anno sono eliminati: il bove è frutto da «Tonino» per la sagra della bistecca e l'asinello è stato inviato a Cortona dove ne sono alcuni col lucido pelo, tanto asino più o meno non ci si guarda, fra le altre innovazioni del Concilio vi è quella di recitare le esequie ai morti non più in latino col tradizionale canto, ma in italiano. Eppure i morti godevano a quei canti sia pure fustiosi. Ricontavano le voci tonante di don Kombo, squillante di don Marzolo, baritonante di don Vasutinio, melodiaca di don Luca, rauca di don Arturo, misica di don Ballela, sibemolle di don Foschino e se ne partivano per la sepultura tutti contenti. Quanto il cappellano don Pasquale aveva un po' bevicchiato, dopo lo «scuopere» nell'accompagnare il morto aveva l'abitudine di dire, fra una requiemeterna e l'altra: due iras, dies illa, chi è morto non arrilla, il defunto se ne andava rassegnato al cimitero. Ed ora tutto cambia per la varietà dei tempi. Per le mortalità molti viventi si preparavano la cassa da morto fra i quali Osvaldo Lorenzini, don Leonardo Gherardi Giuseppe Serveti, Lucarino Odoardo, che per ingrassar troppo la fece tre volte ed Emiliano Gallieti che la rivendè con tutto il corredo: lenzuolo, corona, guanciaie, guanti, scarpe di pelle lucida e boccia. Il piovano don Ettore Tattelloni mi raccontò un giorno un fatto vero che ha del romanzo. Siccome nei tempi passati usava che ai morti benestanti gli facevano la notte in chiesa prima di trasportare, per la notata ad un possidente la famiglia incaricò due poveracci di Cortona. Quando fu dopo mezzanotte uno di essi assai scomone, disse al compagno: ho tanta fame: io vado a casa a pigliare una manciata di fichi seccati e li porto anche a te. Il compagno allora gli disse: ma io ho paura a recar solo! - Nessendoti dentro al confessionale! Il birbone più astuto della paro Cinoca Castrogatti, rimasto solo, mise il morto dentro al confessionale e sul suo posto ci si distese lui. Tornato l'amico andò al confessionale e gli disse: li vuoi i fichi secci! E quello zitto. Quello che fingeva da morto allora gli disse: se non li vuoi lui dalli a me! Il povero fottuto avvenne dallo spavento credendo che avesse risposto il morto resuscitato. Un tempo vi era molta miseria ma più fraternità, più allegria, anche se la fame batteva negli stomaci.
Ed ora basta coi morti e veniamo all'anno. Fortuna, sfortunata lui, ha messo un cambio per la proposta sul divorzio: la sacra rota si è turbata, ha pestato i piedi e ha

dato: questo, perciò, non si deve fare perché il matrimonio è una lega di carne indissolubile. La non vi mette bocca a noi lo legaccio. Vivo come un verciuola fluttuante nel mare verde della Veltchina, però bisogna ammettere che in certi casi il matrimonio è un purgatorio in terra e un inferno nell'altra. In gioventù gli innamorati sono pieni di promesse, e lui a lei: belluosa, schiocciona del mio cuore, pipisilla da l'occhio de mandela, pibilillina da b'è te, io te adoro e te stregho al senoallo come un venco. Quando te veggio ma brucia el sangue come rodon lo cimmece, te voglio un bignocio de bene e un te lasciarò mè, mè, mè... E lei a lui: franguillo de la mi' annessa, d'izze del mi' core, pipò de ghissimino, d'izze, spalmo del mi' sentimento, amor-sosone de l'itizia, s'ò tuttà tua elvè, vivremo come agnoli, faròmo le facende ensemble, tu f'ò el bestrone a le vacche, io g'uerarò i citti, e un te encorinarò mè, mè, mè... Ma un tempo: promissio boni viri obligatio. Però in oggi le promesse, le obbligazioni del mondo moderno fantastico, elettricisti, cuochi, curi. Diceva S. Tammaso: se non siete casti, siati casti, invece in oggi si furoano anche fra parenti, basta che il conto torni. E pur troppo in certi casi di baracoda familiare il divorzio ci sta bene. Vi sono dei casi che per infedeltà un marito è obbligato a riconoscere e dare il suo cognome ad un figlio che non è suo. C'è chi chiude un occhio per non scempiare, ma c'è pure chi li apre tutti due e son botte da orbi, rimproveri, questioni, io però non sono per il divorzio per lo abbandono o divisione dei figlioli. Il Carnevale a Cortona è passato lunero, silenzioso. Quando ero piccolo, quando vi era la masera, l'allegria non mancava e con i famosi carri allegorici e pubbliche mascherate per Rugapiana. Sotto le morenine si nascondevano maschi e femmine ed erano toccatine d'amore sotto i vigli occhi delie manne che non ce vedevano chiaro. Pipodoro, Maschino, il gobbo di Fieschino con la saracche, Pensabene col teatrino, Nuvoletto con orologio dalle ruote di sughero, Baronchio, Fornacelli, Baroneo, Dandolo, il Topo, Iacchino mangiagetti, Trippallegria, Scureggino ecc. dopo avere strabellato al «Caninone» tenevano allegria la gente. Ed ora subit.

I Quattro gatti,

Primo movimento socialista in Cortona

Con la recente rianificazione del Partito Socialista, ci piace a titolo di storia locale, ricordare il primo movimento pernoleso e i primi socialisti fioriti nella liberal cattolica città di Cortona.
Primo tempo - Marii dott. Felice, Sciopioni Foscolo, Sacconi Oberdan, Farallino Gherardi Giuseppe Serveti, Lucarino Odoardo, che per ingrassar troppo la fece tre volte ed Emiliano Gallieti che la rivendè con tutto il corredo: lenzuolo, corona, guanciaie, guanti, scarpe di pelle lucida e boccia. Il piovano don Ettore Tattelloni mi raccontò un giorno un fatto vero che ha del romanzo. Siccome nei tempi passati usava che ai morti benestanti gli facevano la notte in chiesa prima di trasportare, per la notata ad un possidente la famiglia incaricò due poveracci di Cortona. Quando fu dopo mezzanotte uno di essi assai scomone, disse al compagno: ho tanta fame: io vado a casa a pigliare una manciata di fichi seccati e li porto anche a te. Il compagno allora gli disse: ma io ho paura a recar solo! - Nessendoti dentro al confessionale! Il birbone più astuto della paro Cinoca Castrogatti, rimasto solo, mise il morto dentro al confessionale e sul suo posto ci si distese lui. Tornato l'amico andò al confessionale e gli disse: li vuoi i fichi secci! E quello zitto. Quello che fingeva da morto allora gli disse: se non li vuoi lui dalli a me! Il povero fottuto avvenne dallo spavento credendo che avesse risposto il morto resuscitato. Un tempo vi era molta miseria ma più fraternità, più allegria, anche se la fame batteva negli stomaci.
Ed ora basta coi morti e veniamo all'anno. Fortuna, sfortunata lui, ha messo un cambio per la proposta sul divorzio: la sacra rota si è turbata, ha pestato i piedi e ha

teso rosso della campagna che da Camucia ospitato da Giovanni Broccolini, saliva a Cortona con una fioritura di due e ragazzi inghirlandate di fiammeggianti papaveri rossi.
Ma a questa reazione rossa nacque violento il fascismo: sudate di abruvis ben maniti di manganello e olio di ricino, seroero anche in Cortona. Fu cercata invano la bandiera rossa: essa era stata nascosta e rinchiusa in una cassa da morto nei magazzini del Comune. La pandiera, sia pur lacera, esiste ancora e i socialisti, sferminati dal fascismo, sono oggi più di prima, stiano ancora in corsorio fra di loro.

Usanze antiche CHE SI DILEGUANO IN CORTONA I CATAFALCHI

Con le riforme del Concilio anche i catafalchi negli uffici funebri delle chiese vengono aboliti: basta un tappeto nero in terra con un po' di candeliere alle parti e chi s'è visto, s'è visto.
Cortona non è stata mai indietro per i pompa funebri e ricordiamo i principali catafalchi. Nella chiesa di S. Francesco per la morte di qualche personalità veniva innalzato un catafalco a tre piani col basamento di 5 metri per 4. Era formato da teloni sgargianti con dipinti e descrizioni funebri. Nella sommità vi era la bara con oltre nera di velluto in seta e gallonata in oro. Sopra al genocchio non mancavano le insegne o decorazioni del defunto. Su questi tre piani posavano varie file di candeliere con cere e candelabri dorati, mentre ai 4 lati del catafalco si ergevano le cuspidi ornate con festoni. Per accendere cere e candele gli addetti si servivano di scale e lunghe canne. Il catafalco di S. Francesco fu distrutto verso il 1890 al tempo del Guardiano p. Luigi Salvietti e fra Carlo Rugi. Lo sormontava con drappi e brilli il vecchio e magrissimo paratore Epifanio.
IN DUOMO
Il catafalco in Duomo fino alla metà dell'800 era anche questo a tre piani con tunolo a sarcofago, ma poi fu ridotto a due piani e il tunolo costruito di striscioni di legno, veniva ricoperto con lussuose oltre nera gallonata in oro.
Rimase memorabile nella metà dell'800 il catafalco innalzato in Duomo per il trigesimo della morte del rancio Giuseppe Lorini descritto in un opuscolo. Ma nei primi del secolo ultimo tre catafalchi furono innalzati in Duomo: per la morte di papa Leone XIII, di re Umberto II di Savoia e di papa Pio X. Per i papi il tunolo o sommità era sormontato sulla tarra, per il re dalla corona reale. Scendevano dall'alto ai lati del catafalco ampi padigili di stoffa nera e bianca ed al l'interno del catafalco venivano poste le bare che ricopre di tessuto verde per posti di onore alle autorità e capi di istituti. Per le esequie erano addetti i cerimonieri don Nazareno Capacci e don Atalfo Grassi. La sera innanzi nella gente si recava in Duomo per assistere ai preparativi del catafalco e dell'addobbo.
Si dice in oggi che in quei tempi era tutta una forma esteriore quasi profana e poco spirituale e di raccoglimento. Va bene, ma intanto giungevano nobili e ricchi con le loro famiglie e carrozze e il Duomo si riempiva di gente anche per udire i canti egergiani e il suono dell'Organo allora completo con grancassa, cembali e campanelli. Adesso la signora «semplicità» finisce di mandare dagli antiquari tutta quella grazia di Dio che fu. Ma se adesso si vuol così buonanotte e morti che non potete protestare.



L'avversato progetto d. rettificca ROMA - MILANO

E' da qualche tempo in discussione il progetto dell'ing. Riggio richiesto dal Ministro dei trasporti per accorciare con nuovo tratto di ferrovia, la distanza fra Roma e Milano. Con una manciata di miliardi di lire si dovrebbe costruire questa nuova linea, si dice, fra Chiusi e Monteverchi, tagliando fuori le province di Arezzo, Siena e Perugia. Gli ammodernamenti sono una bella cosa quando si zubba con montagne di miliardi, ma bisogna pensare che i Comuni d'Italia soffrono di un disavanzo di 700 miliardi e sono costretti a pagare ogni anno 160 miliardi di interessi per mutui contratti.
A questo progetto Riggio ne è sorto uno nuovo e più fattibile, quello dell'ing. Clerici, venuto in tempo a fermare il carro. Arezzo non ha dormito ed ha convocato persone autorevoli governative e provinciali per far capire che col primo progetto sono in giuoco per 4 minuti di tempo, venti miliardi di lire. Purtroppo nelle ferrovie dello stato pagano ben pochi l'intero prezzo del biglietto: per gli impiegati statali è una cuccagnia: oltre prendere lautissimi stipendi mensili viaggiano anche a riduzione.
Ma si dice: l'Italia ha bisogno di vivere di turismo. Se è così come si fa a tagliar fuori dalla corsa dei treni le suggestive città e paesi storici dell'Aretino? Ma diranno, vi è l'automobile che può congnere. Si può rispondere che per chi ha fretta vi è l'aereo. Tagliar fuori col progettato nuovo tratto ferroviario la città di Arezzo che per industria è la seconda della Toscana, Cortona, ricca di storia e monumenti, Terontola col suo nodo ferroviario per l'Umbria è inconcepibile. Il giornalista Pietro Magi nella «Nazione» del 22 gennaio, in una dettagliata esposizione ha messo in luce i pericoli che ne deriverebbero: le nostre terre col progetto Riggio se venisse attuato col riordinamento

delle ferrovie, e invece i vantaggi economici che ne apportionerebbe il progetto dell'ing. Clerici e dai suoi collaboratori prof. Aivaldi e Lombardini.
Ma se il nuovo tronco ferroviario ci vuole, si faccia, ma con cautela e riflessione.

Il nostro Vescovo rimane



(Foto del Vescovo di 36 anni fa, cioè da quando venne a Cortona)

Il Papa ha respinto le dimissioni del Vescovo di Cortona mons. dott. comm. Giuseppe Franciolini assistente al Soglio Pontificio, immediatamente soggetto alla S. Sede e lo ha confermato Governatore della nostra antica Diocesi.
Per questa lieta occasione ripetiamo, già descritte su questo giornale, le sue principali opere di interesse pubblico e turistico create quasi tutte a sue spese:
1. Museo Diocesano
2. 14 tempietti della Visacruis con mosaici di Gino Severini.
3. Cappella mortuaria dei Vescovi in Cattedrale.
4. Anistichia porta in bronzo per la suddetta.
5. Graticola in ferro battuto per l'arca di S. Margherita.
6. Vetruvia istoriata con Madonna e angeli al finestrone del coro del Duomo.
7. Dipintura con santi e ornati in tutta la Cappella del palazzo vescovile.
8. Grandioso mosaico di Gino Severini rappresentante S. Marco Evangelista nella facciata della chiesa di S. Marco.

- Risorgimento e l'opera di Gino Severini
- Restaurazione della villa del Seminario a S. Egidio.
- Riordinamento della importante biblioteca del Seminario.
- Ampliamento della sacrestia del Duomo con cessione di locali del palazzo vescovile.
- Ampliamento della Chiesa con due nuove parrocchie, ecc. ecc.
- Ordine il nostro Vescovo ha ordinato 4 Co. gressi Eucaristici, celebrati per lo svolgimento delle feste Mariane e per i 7 cent. della nascita di S. Margherita, la festa pervenuta in Cortona 8. cardinali e a quanti ma di vescovi e prevoventi.
- In sostanza mons. Franciolini per abilitare la città con opere artistiche e dar aiuto agli operai non può avere agio di sua usura, cioè col suo stipendio, non meno di 7 milioni di lire.
- Ripetiamo questo breve notizia al volume 12.0 delle «Veglie Cortonesi».
- I nostri elogi sono asperiti perfino al Vescovo tutta la popolazione gli vuol bene, compresi gli ateì, miscredenti, scarnisti e di ogni partito politico.

Curiose notizie del vecchio GIORNALE «L'ETRURIA»

Ci piace ricordare alcuni fatti avvenuti da oltre mezzo secolo in Cortona, tolti da questo giornale.
«L'ETRURIA» ANNO 1897
L'eterna questione del Predicatore «Dopo la sentenza al Tribunale di Arezzo con la quale si condannava il Nunzio più nella loro vertenza promosse dal Clero per il compenso al Predicatore» è stata dal Comune nominata una Commissione che studierà se convenga supplire alla detta sentenza.
Il dentista Gibrilauda leva i denti in piazza Signorilli
Avviso
«Il suddetto Giuseppe Gibrilauda leva i denti che sono guariti ed eseguisce qualunque lavoro in denti e dentiere da rimasera anche col sistema americano, sistema per molti nuovo, e per il giornale da conoscerlo fino da quando aveva l'età di dieci anni (nel 1847) essendo stata la famiglia Gibrilauda la prima a mettere in prati il sistema di rianchiare i denti senza dolore all'Americana in Italia.
Il pittore Gino Severini acquistò in Cortona e si portò a Parigi, la maschera in cera del Gibrilauda e della sua bellissima figlia che in piazza, sopra ad una carrozza, togliavano i denti senza dolore.
Morte del maestro Vittorio Barbadoro.
«Dopo lunga malattia martedì cessò di vivere il maestro Vittorio Barbadoro di Anghiari e fino dal 1873 insegnante nelle scuole comunali di Cortona. La sorella se ne fece il trasporto. Sgravano il teatro i giovani della scuola elementare, fanciulle e giovanetti con le ripetitive bandiere e tutti gli insegnaenti.
— Da lui, che in Cortona, il Signor Bernardino che per il suo zero talento assunse ad un cattedra universitaria. Su storico-scrittore di pregio a alla sua morte avvenuta in Firenze il quotidiano «La Nazione» gli dedicò un lungo elogio funebre.
La saggezza di un verificatore di pesi e misure
Il sig. Giuseppe Crivelli ufficiale postale, è stato chiamato, dietro rapporto, del verificatore di pesi e misure, almeno a locale Prato, per non aver presentati alla verifica la bilancia dell'ufficio postale di Camucia.
E' duobica che il Governo faccia causa al Governo. E così ha riunito il Pretore, ha mandato assito il mentore.

CRONACA

Il Ventitennario di «Signorilli»

La notte del 7 febbraio, ultimo di Carnevale, per tradizione, vi fu al teatro Signorilli il fastoso Veglione. Nel castello pubblicitario vi era scritto: notte di fantasia, e fa proprio così, giacché l'artista Spartaco Franceschini coi suoi collaboratori, aveva trasformato tutto il vasto teatro in una ragusata di fili colmi di lampadine multicolori. L'orchestra di Leoaro Gianfranceschini, un complesso di Reggio Emilia, ebbe come bravi, instancabili cantanti della RAI Maria Lami e Orio Cecconi. La gioventù femminile, in maggior parte sotto i vent'anni, indossava abiti corti di lamina d'argento con vitini attillati. A mezzanotte caddero, volteggiando, centinaia di palloncini gonfiati che finirono a sgambarsi fra la folla di coppie in pieno movimento di spassanti danze moderne. Gran lusso in questo Veglione. Anche gli uomini indossavano abiti nero. L'ingresso fu per gli uomini L. 3500, per le donne L. 3000.

Temperature: 11,05 - 13,60, -13,43, -14,45, 17,43. Mercato - 13,66. Montanare - 6,30 7,12 - 8,13 febbraio. 11,30, - 13,25 - 18,05. Mezzogiorno Cort. - 19,28. Perugia - 13,00. Terontola - 6,50, 7,55 9,30, 11,40. 13,00, 16,10, 17,50, 19,40 20,90. Umbertino - 13,00.

CRONACA SPICCIOLA

Riepilogo di avvenimenti nel Cortonese

Gennaio. Con silenzio e tempo oscuro passò il primo giorno dell'anno. La maggior parte dei cortonesi se ne stette a letto per aver accaduto troppo in buona la notte di San Silvestro.

- Basanelli Serafino di a. 86 morì il 1 gennaio. Possidente e bravo agricoltore fu a tutti i conoscenti molto apprezzato. Ritrattato in Cortona col figlio cancano don Giovanni, parroco del Duomo, bonomerita nell'amministrazione della C. d. Misericordia, ebbe il Defunto importanti esequie funebri.
- Merloni il 2 gennaio Annunziata Co. belli di a. 77 e il 3 gennaio Gino Petracci di a. 66 di Montecchio, rimpiazzato da tutti.
- Netti il 6 gennaio e fu molto freddo e vento.
- Impegno Mariotti, detta la «Tofania» morì il 8 ad a. 89. Fu una donna apprezzata per le sue buone virtù.
- Luigi Paretì di a. 65 morì il 9. 4. Quinto e bonario cittadino gli fu tributata un grande trasporto funebre.
- Tagagnoli Aleandro, ex cameriere in Francia, contabile, conoscente lingue francese, inglese, di Casugliano Fiorentino, venne assunto guardia comunale il 10 gennaio.
- Un furto di oltre 300 mila lire ai coniugi Rossi e Guido Fedeli in una casa presso la Cinquievia avvenne il 6 gennaio.
- La nota araldo il 9 gennaio ma embianco acute i tette e un susino el la strecheto.
- Principi il freddo a farsi sentire e dal 9 al 15 oscillò fra 2 a 5 gradi sotto 0. Piove il g. 16.
- Direttore del «Monte de' Paschi» in Cortona è stato nominato l'attivo rag. Siro Bucci di Arezzo.
- Celebrarono la nozze nella chiesa del Calcinato il 7 gennaio il sig. Remolo Salvadori industriale di Camucia, con la distinta signorina Domenica Meocacci di Montecchio, presenti ben 176 invitati in un corredo di circa cento auto. Vi parteciparono quasi tutti i capi famiglia di Camucia.
- Il Sindaco si lamentò che per la cerimonia di distribuzione dei doni ai bambini poveri nel giorno della Befana non intervennero le autorità cittadine.

PROMOZIONI

Con piacere abbiamo appreso che il nostro concittadino comm. dott. Enrico Sabatini, direttore del «Banco di Roma» a Tripoli, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, Direttore addetto alla Direzione Centrale, per mantenere, per ora, la Direzione della Filiale del Banco in Libia.

Coi primi dell'anno il nostro concittadino sig. Silvano Stanganini è stato nominato dalla Direzione centrale di Firenze, Direttore della Società Cortonese Autoservizi che ha un regolo di movimento nelle province di Arezzo e Perugia.

Il dott. Gaetano Alagna, Segretario generale del nostro Comune è stato promosso Maggiore di Fanteria di complemento in congedo.

In data 1 ottobre 1966 il Collocatore cav. Alfonso Menegatti, ha lasciato l'incarico di dirigente il locale Ufficio Collocamento per raggiungimento del 65.º anno di età. Lo ha sostituito il Collocatore cav. Riccardo Cortonichi.

Un prezioso libro miniato e dipinto esposto in S. Niccolò

Con una cerimonia semplice e improvvisata la sera del 28 febbraio veniva collocato entro la nicchia con sportello in ferro battuto, il tanto discusso libro miniato e dipinto con l'opera pregevole di S. Niccolò di Gino Severini.

Erano presenti il Vescovo mons. comm. Franciolini, il Governatore della Compagnia prof. Bruschetti, il V. Governatore avv. comm. Giv. Ristori, il Segretario rag. Giorgio Scirghi, Raimondo Bistacci conservatore patrimoniale e don Antonio Menegatti, Cappellano.

Questo libro o codice stemmato di molto valore storico, viene arricchito la già ricca Compagnia laicale di San Niccolò che ha già sulle spalle 5 secoli di vita. Il Vescovo, dopo la Messa di suffragio a Gino Severini, mise in vista la opusa feroce, costante, gratuita di Raimondo Bistacci, non solo per aver supplicato Gino Severini a lasciare un ricordo nel libro di detta Compagnia, ma ancora per aver ridato il volto artistico monumentale alla facciata della chiesa.

Società Cortonese Autoservizi

ORARIO Partenze da Cortona - 1 luglio. Arezzo - 6,30, 7,45, 8,55, 10,05 13,00. 14,45 17,45. Camucia - 5,15, - 6,30, - 6,50, 7,45, - 7,55 - 8,55, - 9,30 - 11,05, 11,30, - 13,00, - - 14,45, 16,00, - 17,10, - 17,45, - 18,15, 19,25, - 19,40, - 20,00. Casiglion Fiorent. - 6,30, 7,45 8,55.

La Casa editrice Eandi ha donato alla Biblioteca Comunale di Cortona 80 libri di sua edizione per il valore di L. 200 mila.

Una palla da copalpa in piastra fu rubata in Cortezza il 22 febbraio.

Silvio Garzi, autodidatta bizzarro ha inciso in legno un bel lavoro che donerà alla basilica di S. Margherita. Allora ne parleremo.

Il Consiglio Comunale si riunirà il 16 febbraio. Si riunirà l'11 marzo per approvare il Piano regolatore generale del Comune.

CAUSA L'INFLUENZA

Causa la lunga influenza del direttore, proto, revisore, tipografo, stampatore, apudatore eccetera, questo giornale ha ritardato anche troppo. O se questo vecchierello mosse? Chi avrà avuto a che dargli questo costo? Chi avrà avuto a che dargli questo costo? L'influenza è brutta. Un'età stata in Cortona un cristiano che un sia stato fregheto.

La festa di S. Margherita

Solennemente è stata celebrata la prima festa di S. Margherita. Una folla di bambini in costume medievale ha colorito il corteo e in chiesa mons. Vescovo ha benedetto il pregevole lavoro del piccolo araldo di S. Margherita.

Rev. P. Francesco Poletti

A questo degno sacerdote cortonese siamo costretti a rinnovargli il nostro plauso. Senza gramscia e senza timore, da solo, forte di buona volontà e lavoro silenzioso è riuscito a costituire una associazione nobile e civile che fa onore alla nostra città. Ha chiesto ed ha ottenuto perché l'impresa era dignitosa e seria. Non con le forti somme che spesso si dileguano prima del battesimo, ma con le modeste prime lire - provvidenza non mi abbandonano - è riuscito a dar vita a quel gruppo di araldi in costose lane stilate come la gioia dei Cortonesi e forestieri. Rallegramenti e ammirazioni.



I NOSTRI DEFUNTI

Prof. Elisa Carloni

Il 21 febbraio dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere nel pensionato delle Salsene la cotta concittadina prof. Elisa Carloni.

Non sappiamo dipingere questa virtuosa figliola che ha lasciato grama la nostra terra. Di distinta famiglia, laureata in belle lettere, insegnante di lingua francese, conoscitrice di tutto lo scibile umano, fu apprezzata esperta in varie istituzioni cittadine, specialmente nel Patronato Scolastico e in quelle cattoliche. Zelante in tutto fu l'anima delle Dame di S. Vincenzo, ma più le stette a cuore la istruzione della gioventù facendo incondizionata ripetizione a molti studenti. Cara a Rina Maria Pierazzi, a Pietro Panerzani, ad Alessandro Bernardini, a mons. Lovari, ecc. fece parte di quella schiera di intellettuali che hanno onorato Cortona. Al trasporto funebre intervennero i migliori cittadini, il Sindaco, professori, insegnanti di tutte le scuole e molto clero. Lo Duomo, presente il Vescovo, durante le esequie, mons. Giovanni Matorazzi ne tenne l'elogio funebre.

Febbraio

Scioperarono il g. 10 i medici ospedalieri. Scioperarono gli insegnanti delle scuole elementari il g. 8 e 9.

Il freddo tornò a rompere gli zibardi nella prima quindicina del mese.

Una traversura nuova di circa 10 anni sta frantumandosi in polvere nell'ex collegio dei frati di S. Margherita. Viene sostituita con travi di cemento armato.

Conservati nuovi locali sono stati costruiti nel Cimitero della Conf. della Misericordia e molti sono già prenotati dai viventi. Come ambice la gente a farsi iniziare dentro al forno.

A pezzoli e bocconi la via S. Margherita-Santuccia è stata in buona parte ripavimentata.

Vicenzo Carli di a. 64. figlio del fu Ulisse, impiegato in Seminario, morì improvvisamente il g. 23. Fu un caro concittadino prestoso ed educato. Tutti i se-

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip. «Etruria»

ABONAMENTI... (Subscription information)

Manifesto 1903 contro il ginoco del «barutelone». (Manifesto text)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Manifesto 1903 (continued text)

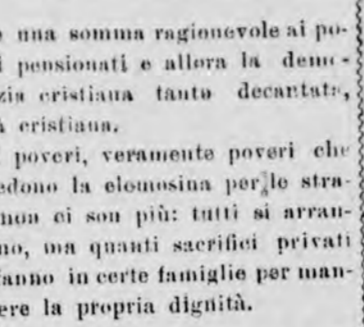
Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Manifesto 1903 (continued text)

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA



Date l'obolo a Belisario

Millioni e miliardi di qui e miliardi di là di lire, si capisce, il Governo dispensa a larghe mani per le opere pubbliche e specialmente a chi brontola e minaccia scioperi con protesta di miglioramenti salariali.

Ma non è così per quei poveri pensionati che dopo aver lavorato e sudato per tutta la vita e trovandosi in oggi sotto l'ipotesi degli anni, si vedono oggi ricompensare con una pensione di 12 mila lire mensili campa cavallo che l'erba cresce...

Non sanno dipingere questa virtuosa figliola che ha lasciato grama la nostra terra.

Il Sindaco si lamentò che per la cerimonia di distribuzione dei doni ai bambini poveri nel giorno della Befana non intervennero le autorità cittadine.

Questo libro o codice stemmato di molto valore storico, viene arricchito la già ricca Compagnia laicale di San Niccolò che ha già sulle spalle 5 secoli di vita.

Erano presenti il Vescovo mons. comm. Franciolini, il Governatore della Compagnia prof. Bruschetti, il V. Governatore avv. comm. Giv. Ristori, il Segretario rag. Giorgio Scirghi, Raimondo Bistacci conservatore patrimoniale e don Antonio Menegatti, Cappellano.

Questo libro o codice stemmato di molto valore storico, viene arricchito la già ricca Compagnia laicale di San Niccolò che ha già sulle spalle 5 secoli di vita.

Erano presenti il Vescovo mons. comm. Franciolini, il Governatore della Compagnia prof. Bruschetti, il V. Governatore avv. comm. Giv. Ristori, il Segretario rag. Giorgio Scirghi, Raimondo Bistacci conservatore patrimoniale e don Antonio Menegatti, Cappellano.

Questo libro o codice stemmato di molto valore storico, viene arricchito la già ricca Compagnia laicale di San Niccolò che ha già sulle spalle 5 secoli di vita.

l'are una somma ragionevole ai poveri pensionati e allora la democrazia cristiana tanto decantata, sarà cristiana.

I poveri, veramente poveri che chiedono la elemosina per lo strado non ci son più: tutti si arrangiano, ma quanti sacrifici privati si fanno in certe famiglie per mantenere la propria dignità.

Manifesto 1903 (continued text)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Il SINDACO rende noto... (Municipal notice)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

Manifesto 1903 (continued text)

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip. «Etruria»

CRONACA

LA FESTA DEL 1 MAGGIO

La festa dei lavoratori è stata celebrata a Cortona con buon movimento di gente, dato il tempo clemente, e senza nessun incidente, sol con una bandiera rossa assente.

Il corteo

Dopo le ore 10 si è formato il corteo con la banda in testa e una fioritura di bandiere delle sezioni socialiste del Comune. Per quanto il Vaticano vi abbia posto alla festa dei lavoratori S. Gin-eppio protettore, gli esponenti della democrazia cristiana non c'erano. Assente anche il movimento sociale italiano.

In piazza della Repubblica tenne il discorso ufficiale, dinanzi ad un folto pubblico in garofani rossi, l'oratore Mazzoli Gianfranco, segretario della C.C.D.L.

Al Torrone

Dopo il discorso è dopo mezzogiorno la gente si recò nel villaggio del Torrone dove erano preparati nei ristoranti trippa al sugo, lumache alla salamoa e panini ripieni. Non vi erano, come il solito, le porciotte, perché i maiali sono impastati. Vi furono poi le corse ciclistiche e fra un trattamento e l'altro non vi fu più posto per fermare le automobili.

IL FOLLONE

per la festa di S. Margherita

Preceduta da bel tempo, domenica 7 maggio si svolse in festa di S. Margherita con immenso concorso di gente.

SILVIO GARZI

elogiato dal Vescovo

Scoprimento della Santa

Nel pomeriggio della vigilia della festa per tradizione, vi fu il corteo del cortone si per lo scoprimento e adorazione della gloriosa Salma. In esso salivano ben 30 giovinetti vestiti in costume medioevale di grande effetto, istituzione creata e fermamente voluta dal rev. padre francescano Francesco Poletti. Rappresentava il Comune, intervenuto con gonfalone, il consigliere comunale m.ro Venturini.

Seguiva l'offerta più significativa alla Santa: il concittadino Silvio Garzi da se stesso portava un suo pregiato lavoro di altorilevato in legno raffigurante Margherita che da Laviano, cacciata dalla casa paterna, per ispirazione divina, si incamminava verso la città di Cortona. Il Vescovo, salito all'altare con l'Autore, mostrava alla gente il bel lavoro, elogiando l'infaticabile e intelligente artista autodidatta che per amor di patria ha compiuto molti lavori che sono andati ad arricchire edifici pubblici, chiese e palazzi privati.

Il noto studioso don Bruno Fresconci in un suo opuscolo «Voti strani» ha dedicato a Silvio Garzi due pagine illustrative delle sue opere e in volo pindarico fra la gioiosa critica ne fa gli elogi più sentiti. Al nostro modesto amico non facciamo che augurarci di dar mano a nuove sue opere che tanto sono considerate dagli studiosi dell'arte.

GINO SEVERINI

nei «Diamanti dell'arte» di Piero Pacini

Il nostro grande artista dipintore Gino Severini è stato recentemente illustrato in un opuscolo «La Via Crucis» di Gino Severini e i cartoni dei mosaici di Cortona per cura dell'Ente Provinciale del Turismo di Arezzo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cortona per iniziativa del Circolo Artistico di Arezzo. Se ne riparla.

Chi è Piero Pacini? È un giovane alto e magro dall'aspetto signorile, di piacevole conversazione, alto quanto modesto, prestante sempre avvolto in una primavera di bontà che non conosce tramon-

Dunque a lui sono stati commessi le decisioni delle opere e la vita di Gino Severini fu qualificata tanto ricercata di al diamanti dell'arte degli editori Sadea Sansoni. La biografia di Severini senza fronzoli retorici, si legge tutta d'un fiato e il professore storico e scrittore Piero Pacini, nostro concittadino, si è attirato l'attenzione degli studiosi.

Libera docenza

Apprendiamo con vivo piacere che la nostra concittadina dott. Margherita Ristori, Assistente dell'Istituto di Patologia Chirurgica della Università di Firenze e Dirigente il servizio di Anestesia dello Spedale di Meyer, ha brillantemente conseguito la libera docenza in Anestesiologia e Rianimazione.

Al neo professore rallegramenti vivissimi.



Nozze cospicue

Augusto Paltrinieri Malaspina
Maria Gioia Scarpaccini

Il g. 8 giugno, nella monumentale chiesa di S. Niccolò in Poggio si unirono in matrimonio il dott. Augusto Paltrinieri Malaspina, figlio del N. H. Antonio Paltrinieri dei marchesi Malaspina con la leggiadra signorina Maria Gioia Scarpaccini figlia del pag. Aldo Scarpaccini e della contessa Irene Banchi Scarpaccini.

Testimoni: marchese Vittorio Paltrinieri, Giovanni Menacci, conte dott. Enrico Banchi, Alessandro Scarpaccini.

Per l'occasione il piazzale del tempio era stato ornato con due file di ziri colmi di ginestre in fiore e nell'interno della chiesa ai lati dei postergali splendevano i preziosi arazzi del '700.

Fra numerosi parenti e invitati della nobiltà toscana, la sposa, che indossava un magnifico abito bianco con strascico, entrava in chiesa al suono di musica ad archi ed armonium. La cerimonia nuziale fu tenuta dal canonico don Giovanni Basaneri e in intimo mons. L. Paoli di Cecina dopo un discorso augurale, lesse il telegramma di benedizione del Santo Padre. Sposi e invitati poi, con numerose antiche, si recarono in casa della sposa per una signorile colazione. Auguri.

Duecento giovani in estate a Cortona di circa 50 nazioni

Fra poco tempo giungeranno a Cortona in due turni, circa 200 giovani del Collegio di Propaganda Fide di Roma. Saranno ospiti in villeggiatura nel collegio di S. Margherita. Vi saranno negri, bianchi, gialli e mulatti di tutte le parti di origine.

CRONACA SPIGCIOLA

APRILE

La pessima per l'attesa alle antocorriere, elegante in metallo alluminoso e vetrata, a due porte, inalzata in piazzale «Grisibaldi» è stata terminata il g. 11.

— Sciopevano il g. 18 i medici ospedalieri.

— Sciopevano il g. 20 gli impiegati statali, provinciali e comunali.

— Sciopevano il 21 aprile i benzinaisti ai distributori.

— Nevicò il 22 aprile, ma poi si disciolse in città.

— Rinevicò il 24 aprile rimbombando il cuozzolo del monte S. Egidio.

— Il freddo si fa sentire da vari giorni e tutta Italia ne è tormentata.

— Il vento gelido, impetuoso del g. 24 spezzò un pedone di un albero annoso nel piazzale di S. Margherita.

— Freddo, vento e nevischio si ebbero il g. 25 festa di S. Marco protettore.

— Lo sciopevo dei cancellieri e segretari giudiziari, durato 21 giorni, finì il g. 28 aprile.

— Le uova al mercato di sabato costarono, giorno 29, L. 35 e 40. Il mercato fu mescolato e poca gente.

— Seguitato nella bassa campagna a mofire varri, tole, magroni, lattoni, maiali e porci.

MAGGIO

— Lon. Fantani Amuntorè, Ministro Esteri venne a Cortona il 1 maggio.

Giungono nel nostro cielo il 1 maggio i primi gruppi di roudoni. I loro figli vi lasceranno la pelle per la ghiottoneria dei cortonesi.

— Alla festa della S. Croce nella chiesa di Francesco del 1 maggio non vi erano che 14 persone. Le tradizioni non vanno manomesse.

— Sciopevano il g. 2 gli impiegati comunali.

— Sciopevano il g. 3 gli impiegati comunali.

— Freddo e tempo da pioggia il g. 3.

— Al Poligono di Tiro a Segno, presidente il dott. Giannoni, il 4 maggio si disputò la gara di pistola con premi.

— Caldo assai venne il g. 9.

— Pioggia per mezz'ora il g. 10 con tuoni e grandine, ma alla piante danneggiò per 4 giorni dal vento, un fece un caccchio.

— La novantatreenne Edvige Lodolini ved. Brinacci morì il 27 maggio. Fu donna attiva e molto religiosa.

— Fu principiato il rinnovamento del lastrico in via Roma già «porta S. Marta» il 29 maggio.

— Piogginò venerdì 9, ma l'acqua sirvi a rinfreschire i ponnabrie, i senneri, el pitorello, l'ansalita, i ragugli, i ramponeggie, i piei d'ucclino e chiechiesia.

— In uno scóndro di autovarri alla curva della chiesa di Mezzavia nella notte del giorno 21 fu demolita una parte di una casa, un ferito e un camion frantumato.

— Un dibattito su «Populorum progressio» nel salone della Biblioteca comunale del g. 27 fu tenuto dal prof. Battistacci Giorgio della «Società Nuova».

— Monsignor Loris Capovilla Segretario del Pap' defunto, tenne un lungo discorso al teatro Signorilli il 9 maggio.

— Con spagiosi atroci morì il custode della villa Guglielmi alla Contessa Ferdinando Marconi di a. 77 perèhè battando con la moto contro un muro al Cimitero della Misericordia la benzina si incendiò e il Marconi fu avvolto e orribil ustionato.

— Morì Margherita Burbi nei Clivelli ad anni 59 il g. 15 maggio.

— In occasione della giornata dell'Istruzione professionale femminile il g. 28 ebbe luogo una Mostra didattica nell'Istituto professionale femminile alle Saitucce.

— Nella giornata della Istruzione Professionale del 28 maggio nella Azienda agraria del Campaccio vi furono gare di motoratura fra gli allievi dell'Istituto professionale.

Giugno

— La benedizione degli autoveicoli vi fu il 2 giugno. Vi parteciparono una ventina di motocicli e 175 automobili su oltre 500 che sono nel comune.

— L'avvocato Signorilli Epidio morì il 8 giugno a 91 anni. La salma fu tralata a Foiano della Chiana sua patria. Era un socialista dei primi tempi.

— Acqua e freddo da inverno si ebbero nei giorni dal 10 al 13.

— L'Arma dei Carabinieri, nel 153.0 di fondazione, tenne un ricevimento in Caserma il 5 giugno facendo gli onori di casa il comandante la tenenza maresciallo Frasca Spada e maresciallo Giacobbe.

— Lorenzo Cardinali, il simpatico cittadino, ha venduto il suo negozio del «48» il g. 14.

— Alla processione della festa di S. Antonio della chiesa di S. Francesco vi parteciparono circa 200 bambini col goglio.

— Alla gara del gioco delle bocce nel piazzale di Portocolonia vinse il primo premio il sig. Vincenzo Ricci.

— La legpaglia giovinistra notturna in più tempi dette fuoco in tre posti alla giovane pletta di proprietà Torriti, rap-

pero molti fannò di luce elettrica si Paridre e sporcorno i gabinetti pubblici. Vi manca la sorveglianza.

— Acqua e freddo si ebbero il g. 19. Ste dunnine, parine, emmo su d'lorcchù da la tenenza de un po' vi' ai bagne al mère per fesse vede' el coceto.

— Una seotribanda di 12 anni randagi se azzuffarono intrando per mezz'ora verso l'Ospedale il giorno 19. Gli abitanti della contrada dovettero cacciare i cani gettando dalle finestre su loro scope, bastoni, acqua ed altro.

— Barardi m.ro var. Vito venne a Cortona il 2 giugno con un gruppo di turisti e col famoso architetto prof. Venanzi. Il Maestro di musica fece a loro da guida.

— Al «Pianello» strada verso le Celle è stato gettato in cemento armato un ponte largo oltre 6 metri. Adli oparai del cantiere gli danno L. 1100 ogni mezza giornata.

— L'assemblea all'Accademia Etrusca vi fu sabato 24, presenti il Lucumone e 15 accademici. Non sappiamo come mai non fu letta una lettera di dimissioni dell'accademico don Bruno Fresconci.

«Cortona democratica», giornale comunista di informazioni in 12 pagine, stampato in Arezzo, è uscito di recente.

— Il Bilancio al Consiglio Comunale non fu discusso perché la minoranza diceva che aveva odore comunista e si associarono anche i socialisti. Si invocò la venuta del Commissario e nacque una chissata. Il Sindaco allora rimandò la seduta.

— Quattro abitanti di Tevarina rimasero avvelenati dai funghi il g. 23, ma portati all'ospedale se la sono cavati benino.

Abbellimenti edilizi in città

Sono stati abbelliti in vario tempo i seguenti luoghi cittadini:

— In via Berrettini presso il «Pozzo tondo» il concittadino Vittorio Lincari residente a Roma, demolita una capanna, vi ha inalzato una casina a stile medioevale con colonnini in pietra conca e cancellata in ferro battuto.

— In piazza della Pescaia in Poggio la signora Anna, residente in Firenze, ha sistemato dinanzi alla sua casa una grande cancellata in ferro battuto stile maresco.

— Lanciotto Giglioli nell'ingresso del suo giardino nei pressi della chiesa di S. Domenico vi ha eretto pilastri in pietra e un bel cancello in ferro battuto.

Nuovo ristorante a Portofino

Nelle «Isture di Portofino, per cura del proprietario sig. Langhi, è stato costruito e inaugurato un nuovo e ampio ristorante che in seguito, a lavori finiti, sarà albergo con molte camere.

Gare nazionali sportive

Il 28 maggio nelle alture di Portofino vi fu una gara nazionale di Moto Cross.

— Domenica 18 giugno vi fu la 8. gara nazionale salita Camucia Cortona, 102 iscritti, percorso km. 3,50, 2 manches, 1 assoluto Gazo di Firenze.

Trasferimento del Segretario C. Alagna

Con decreto del ministero dell'interno, il prof. dott. Gaetano Alagna, segretario generale del nostro Comune, è stato nominato reggente della segreteria del Comune di Chieti. Con altro decreto del ministero dell'interno il v. segretario generale del Comune sig. Bruno Ricci, è stato incaricato della reggenza della segreteria del nostro Comune a decorrere dal 15 giugno.

Il dott. Alagna lascia grande simpatia in Cortona.

A S'ALTRO NUMERO

arcontaremo tante fattarelle de omniquie e d'allilla che mo un co son rempie. El giornè è arlardo a nisci fuora, ma l'agne mo pe no. Ete intinduto?

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Stamperia dell'Etruria

L'Etruria

manca

A.76, n.5-6 (lug. 1967)

Polo Garucci Cortona